Mercoledì 5 Luglio 1911

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 29, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese». CATTANEO

Udine - Anno XVI - N. 158

Conto Corrente con la Posta

SI PROCEDE

Il telegrafo recò giorni sono due notizie importanti: la sconfitta del clericalismo austriaco e il voto coraggioso ed aperto del Congresso femminile italiano per l'educazione laica e per l'abolizione del 1. articolo dello statuto.

Gli elettori sbaragliarono a Vienna la setta clericale, che aveva preso il nome di «partito cristiano-sociale» secondo la tattica gesuitica adottata dovunque, anche in Italia, dove il clericalismo ha una stampa «cattolica», dei circoli «cattolici», dei consiglieri e deputati «cattolici». Il cristianesimo dei pei clericali viennesi ciò che il cattolicesimo è per quelli d'Italia: una merce proficua e uno strumento di dominio. Lusingando le basse passioni della moltitudine, particolarmente l'odio atavico, selvaggio, contro gli israeliti, i «cristiani sociali» erano cresciuti rapidamente di numero e avevano conquistata la capitale.

Fatti audaci avevano dato già parecchi saggi di ciò che sarebbe — se potesse avverarsi — un dominio clericale. Ricorderemo — per citare qualche esempio fra i più notevoli — che uno dei loro capi il Bielolawek, annunciando sul suo giornale la morte di quel vero e grande *cristiano*, che fu Leone Tolstoi, lo chiamava con genuina evangelica «un teppista, un buffone». Ricorderemo ancora le chiassate che i «cristiano-sociali» provocarono contro il Sindaco di Roma Ernesto Nathan, dopo il suo discorso. Infine ricorderemo l'astensione del Parlamento austriaco da ogni manifestazione di simpatia all'Italia in occasione delle feste giubilari, astensione imposta dai «cristiano sociali» uno dei quali, il Vicepresidente della Camera Pattai, negò la parola a chi voleva mandare un saluto e un augurio all'Italia. Ebbene: il Bielolawek, che insultò il cristianesimo in Leone Tolstoi, cadde a primo scrutinio, il Pattai che offeso l'Italia cadde in ballottaggio ed altri capi morsero la polvere con loro: il principe di Lichtenstein (capo effettivo del partito), Sua Eccellenza Gessmann, il ministro del commercio Weiskirchner, il sindaco stesso di Vienna Neumager.

Vienna con uno scatto meraviglioso fece giustizia sommaria di tutti i parassiti della fede, di tu ti gl'industriali della religione; e poco dopo si annunciavano le dimissioni di quel ministero che aveva indetto le elezioni appunto per fortificare il partito dominante dei «cristiani sociali». Senza indagare se le cause di questa sconfitta clericale sieno tutte di carattere politico noi ci allegriamo della sorte toccata nello stato alleato ad un partito che era il più feroce nemico dell'Italia e del progresso umano.

Un'altro avvenimento di grande importanza socia e è il voto del recente Congresso delle donne italiane per l'insegnamento laico e per l'abolizione del 1.o articolo dello Statuto. Il civile concetto di laicità, sostenuto dall'Unione Magistrale Nazionale, era stato rabbiosamente aggredito e deturpato dal clericalismo. I preti ne fecero scempio dal pergamo, specialmente nei centri meno evoluti, predicando alle donne che scuola laica significa scuola anti religiosa e dipingendo i maestri laici come nemici di Dio, come sovvertitori ed anarchici. Quanta malafede!

Il concetto di laicità non è in antitesi con quello di religione, non vuol dire «abolizione dell'insegnamento religioso», ma significa puramente e semplicemente questo: «la scuola deve essere... la scuola; cioè deve astenersi per rispetto a se stessa ed ai singoli culti da qualsiasi ingerenza in materia di fede; le religioni vanno insegnate nelle chiese». Malgrado però le insinuazioni bugiarde del clericalismo le donne italiane hanno compreso la verità e votando per l'insegnamento laico hanno dato prova di avere fatto passi giganteschi sulla via del progresso civile.

Così è del 1. articolo dello statuto che proclama unica religione riconosciuta dallo Stato la religione cattolica tollerando gli altri culti. Se la libertà di pensiero non è un nome vano, non devono esserci in Italia religioni approvate e religioni tollerate, ma tutte indistintamente le manifestazioni del pensiero e del sentimento umano devono essere egualmente rispettate o egualmente trattate. Il 1. articolo dello Statuto va quindi abolito ed è sperabile che il voto delle donne italiane sia per il fatto compiuto. Fra i compiti del Parlamento, che uscirà rinnovato dal suffragio universale, per inaugurare un'altra èra politica in Italia, deve esserci pure la revisione della Carta costituzionale di re Carlo Alberto, che più non corrisponde alle progredite condizioni morali del popolo italiano.

o. f.

L'ex Crociato, puta caso, in un suo trafiletto di ieri l'altro, sul voto delle donne italiane, chiamava le congressiste «quelle signore». Bisogna dire che gli scrittori dell'«ex» siano caduti un pochino in basso nella loro moralità.

n. d. d.

Il monopolio alla Camera

Numerosi ordini del giorno

Le chiacchiere di Cornaggia

Continuandosi ieri al a Camera la discussione del progetto di monopolio delle assicurazioni, *primo oratore* è stato il clericale on. *Cornaggia* il quale ha svolto il seguente ordine del giorno:

«La Camera *convinta che nuocerebbe alla previdenza nazionale il fare delle assicurazioni sulla durata della vita umana una fonte di lucri da destinarsi ad altri scopi* come che nobilissimi, invita il governo a proporre provvedimenti destinati ad incoraggiare la mutualità nel campo delle assicurazioni sulla vita».

Rende omaggio al l'intento, che dice, altamente civile da cui è mosso il governo, ma nota che il monopolio si risolve in una tassa d'imposta su di una classe a beneficio di un'altra.

Ora ciò non solo è contrario al principio della eguaglianza tributaria, ma costituisce un precedente esiziale per l'incremento della previdenza nel nostro paese.

Quanto alle pensioni operaie l'oratore afferma che conviene provvedere coi cespiti generali e normali del bilancio.

Per tali ragioni, mentre accoglierebbe la proposta di un istituto assicuratore di stato che funzionasse da *calmiere* in un regime di libera concorrenza si dichiara recisamente contrario al monopolio.

Voti contrari!

Gli segue l'on. Pilacci che, unitamente all'on. Rosadi ha presentato un ordine del giorno in cui è detto che la «Camera ritenendo che il disegno di legge del monopolio è in contrasto con disposizioni legislative statutarie e codificate e che nessuna *ragione suprema di interesse pubblico ne giustifichi la approvazione passa all'ordine del giorno*».

Ed *ordini del giorno* pure avversi svolgono gli onor. Tonini e Benaglio.

L'ex eccellenza Cattafavi

L'ex sottosegretario, che ha al suo attivo la campagna contro le società Tontinarie da ragione dell'ord. g. seguente.

«La Camera ritenuta la necessità di apportare maggiori contributi finanziari alla Cassa Nazionale di Previdenza passa alla discussione degli articoli».

Convinto apostolo della cassa nazionale per la quale ha sostenuto lotte infeconde e coerente con tutto il suo passato e coi principi costantemente da lui professati, accoglie con favore un disegno di legge che tende a rinvigorire la cassa stessa e a migliorare le pensioni operaie.

Nega si tratti di un contributo imposto ad una classe a favore di un'altra. Si tratta di devolvere a forma civile ed umanitaria quel contributo che ora *dagli assicurati si paga* a privati capitalisti.

Osserva che voler risolvere la questione delle pensioni operaie coi cespiti generali del bilancio equivale a voler rimettere la soluzione stessa alle calende greche.

E' convinto che gli utili dell'istituto di Stato verranno a rinsanguare la cassa nazionale di previdenza nel momento in cui pel maggior sviluppo raggiunto ne ha maggior bisogno e per ciò gradatamente si giungerà ad aver pensioni per tutta la classe operaia. Perciò si augura che il disegno di legge abbia voto favorevole dalla Camera.

Gli ultimi oratori

L'on. Moschini ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera approva il concetto informatore della legge e passa alla discussione degli articoli».

Padulli afferma che nel disegno di legge è stato incluso un principio che sopprime arbitrariamente le principali garanzie statutarie.

Nunziante premette che l'approvazione di una legge di argomento tecnico sociale non deve sottostare a considerazioni d'ordine politico.

Chimienti osserva che se la statizzazione delle assicurazioni sulla vita deve proporsi il compito di dare le pensioni di vecchiaia ai lavoratori, il disegno di legge in esame nè assolve quel compito nè prepara le condizioni necessarie per assolverlo in avvenire.

Cavagnari presenta il seguente o. d. g.: «La *Camera approvando il concetto informatore della legge ne delibera il rinvio alla commissione per un più maturo studio e passa all'ordine del giorno*».

Il Liceo moderno discusso in Parlamento

Tre oratori favorevoli

Nella seduta parlamentare antimeridiana di ieri, dopo l'approvazione di alcune leggi minori, si è discusso il disegno di legge per la istituzione di ginnasi superiori e licei moderni, al quale l'on. Murri si è dichiarato favorevole pur *temendo* che esso porti ad *un grande sovraccarico di materie di insegnamento che egli non potrebbe approvare*.

Comprende la sostituzione di una lingua moderna a quella greca e raccomanda di diminuire la inutile farragine delle materie scientifiche.

Lucifero accetta il disegno di legge come esperimento, purchè sia bene inteso che non si risolve così il grave problema delle preferenze da accordare nelle scuole medie alle lingue morte o alle lingue moderne.

Viazzi dichiara di esser in massima favorevole al disegno di *legge*, ma si unisce all'on. Lucifero nel raccomandare che l'insegnamento delle lingue moderne sia impartito con criteri più pratici che scientifici, affinchè possa riuscire utile.

Dichiarazioni del ministro Credaro

Il ministro della Pubblica Istruzione dichiara che il disegno di legge ha scopo di attuare in Italia l'esperimento dell'istituto che ha dato all'estero buoni risultati e per vedere se l'istituto medesimo debba essere esteso o abbandonato.

Non crede, però, che lo *insegnamento* scientifico debba esser *diminuito*, mentre deve esser resa più integra la istruzione classica con accrescimento delle ore dedicate alla letteratura greca *quando* però le famiglie possano scegliere tra il liceo classico ed il liceo moderno.

Dà ragione delle norme che regoleranno gli insegnamenti delle scienze giuridiche e delle lingue moderne, notando che sia indispensabile prepararne nelle facoltà di lettere gli insegnanti di filologia.

Concorda con l'on. Viazzi nel credere che si debba nell'insegnamento della letteratura italiana dar *maggior* posto alla lettura degli autori.

Crede che l'*insegnamento* del latino debba iniziarsi dalla *prima* ginnasiale e che debba essere rinvigorito nel corso degli studi.

Altri oratori

L'on. Cimarelli si associa alle parole del ministro, Torre rileva la grande importanza del disegno di legge, notando però che le sue disposizioni non rispondono sempre ai concetti affermati dalla commissione reale per la riforma della scuola media. Credaro risponde d'aver voluto intanto fare qualche cosa per la scuola media, mentre troppo si sarebbe dovuto tardare per attendere gli *effetti della riforma degli insegnamenti superiori. Soggerì* solo un emendamento di forma al testo concordato dalla commissione.

Dopo di che si passa alla

Discussione degli articoli

Parlano, Alessio, Murri, Scolari, Landussi, Rava, ai quali risponde Credaro. Seguono ancora Alessio, Carlo Ferraris e Cavagnari. Dopo di che la legge è approvata.

I veterani

Al principio della seduta pomer. di ieri alla Camera, l'onor. Mirabelli ss. alla guerra, ha risposto all'on. Vaivassori, dichiarando che per la recente legge per l'assegno di lire 300 ai veterani questi non hanno l'obbligo di presentare il certificato di povertà, ma debbono solo dimostrare che posseggono un reddito annuo inferiore a lire mille.

Senato del Regno

Al Senato è stato discusso il disegno di legge sui provvedimenti per la sistemazione idraulica dei bacini montani o per le bonifiche, unitamente ad altri progetti già discussi alla Camera.

IL CONGRESSO DELLE COOPERATIVE

Un notevole ordine del giorno

Il Congresso delle cooperative ha discusso brevemente ed approvato il seguente ordine del *giorno* svolto da Nullo Baldini: «Il congresso considerando che il primo e legittimo scopo a cui deve tendere la cooperazione di lavoro è l'eliminazione dell'intermediario inutile o parassitario, per accostare sempre più l'operaio alle più pure fonti del lavoro: ritiene che le cooperative al raggiungimento di tale scopo debbano escludere dalla qualità di soci coloro che non appartengono ad arte o mestiere, per cui le cooperative furono costituite a ripartire gli utili delle aziende cooperativiste, solo fra coloro che tale utile hanno concorso a produrre col loro lavoro. Sono denunziate come spurie quelle cooperazioni che a questo principio non informino la loro azione».

CRONACA DEL FRIULI

Da Cividale

Consiglio comunale

4 — Ieri si è adunato questo consiglio comunale per deliberare in merito all'ordine *del giorno già* pubblicato.

Erano presenti sedici consiglieri

Il primo oggetto fu di prendere atto del decreto che ha destituito Brosadola dalla carica di sindaco.

Di seguito non concesse un prolungamento di esercizio alla società Adriatica di elettricità benchè questa avesse proposto un miglioramento dell'Officina.

Nei riguardi della domanda di chiusura dello stretto di S Martino sospese il deliberato definitivo per ottenere dalla Am. Ospitaliera la dichiarazione di concorrere con un terzo nella spesa di allargamento della Via al Collegio.

Respinse il progetto di apertura di una chiavica in borgo di Ponte e accolse la proposta del cav. Motta per ricupero di quanto spetta al Comune in forza della *legge 7 luglio 1866 N. 3036.*

Deliberò di concorrere con L. 25 nella costruzione dello Stato Nazionale in Roma e respinse la domanda Ditta Pittini per taglio piante sul piazzale del Mercato e quella del sig. Angeli Umberto per l'installazione di un fanale in Via Cavour.

Inoltre respinse le domande avanzate dalle ditte Crucis, Sauli e Costantini per acquisto di appezzamento di fondo nei pressi della stazione, ratificò la delibera d'urgenza della Giunta per deroga al divieto del lavoro notturno e accordò in ultimo un compenso di L. 50 per ogni salariato per lavori straordinari.

In seduta segreta respinse l'istanza della vedova Burra pel ricovero del figlio nell'Ospitale in Udine;

la domanda del moderatori degli orologi pubblici delle frazioni per aumento di compenso e quella del sig. Tomat Tito *ex ufficiale* dello Stato Civile *per rifusione di spese.*

Con sette voti favorevoli e nove contrari respinse il deliberato dell'Am. Ospitaliera per l'esonero agli impiegati della tassa di Richezza Mobile

Accordò poi l'aumento di stipendio al ragioniere comunale sig. Rizzi Carlo, nonchè al segretario cav. Luigi Brusini.

Da Pinzano al Tagliamento

Baruffe in Consiglio

La seduta consigliare di domenica scorsa *riusciva quanto mai si può dire tumultuosa ed ha valso ancora una volta a dimostrare chi sono gli amministratori del comune.*

Il sindaco, incapace a rispondere al serrato fuoco di fila del consigliere Scatton, poi impotente a sedare il vivace battibecco fra Scatton e l'avv. cav. Concari, ricorreva al suo eroico gesto di sospendere la seduta lasciando così intrattate questioni della massima importanza.

Ben a ragione quando il consigliere Scatton, dovendosi approvare un progetto di strada d'accesso alla stazione di Valeriano chiedeva al sindaco se aveva egli dato all'ing. Mondato di fare gli studi in tal modo, ed alla risposta negativa di questi, Scatton fa mettere a verbale tale dichiarazione.

Il cav. Concari allora scatta violentemente dicendo che questo è il modo di compromettere l'amministrazione Scatton insiste a sostenere che se l'ing. non ha avuto mandato ufficiale per fare il progetto in un modo piuttosto che nell'altro convenuto, la spesa di tale progetto dovrà essere sostenuta dall'ingegnere stesso. Concari come al solito s'oppone e scoppia allora un vivace tumulto con scambio di parole non troppo parlamentari ed il sindaco toglie la seduta.

L'assessore Cominotti si oppone dichiarando che non vi sono motivi sufficienti da togliere la seduta. Il sindaco dichiara d'esser stanco e se ne va.

Oggi stesso però l'assessore Comi notti a nome anche di tutti i consiglieri di Valeriano otteneva che anche domenica prossima ci sia adunanza consigliare premendo la soluzione di importantissimi progetti. Vedremo quindi come andrà e se il cav. Concari facendosi ancora paladino quella maggioranza che non è maggioranza, verrà ancora ad intralciare il lavoro di coloro che vorrebbero fare. Bella figura sul serio quella di certo l'egregio cav. che ebbe momenti in cui si chiamò radicale e che ora si fa difensore di quanto v'à nel nostro paese di più nero di più gretto, di più reazionario.

Ed anche il signor sindaco e con lui il factotum della... città, dovrebbe pensare che *non* è troppo decoro mantenere della cariche quando si vede che si è soli, e che la grande maggioranza del consiglio vi è contro.

Domenica in 11 consiglieri presenti ben 8 erano con Scatton mentre d'accordo col sindaco e il sotto non v'era che l'ineffabile cav. Concari.

Da Pordenone

Le promozioni alle scuole elementari femminili.

La direzione delle scuole comunica il seguente elenco delle alunne testè promosse agli esami di maturità:

Teresa Brusadin, Matilde Apollonio, Paula Benismin, Emilia Bidoli, Angelica Croce, Maria Del Re, Antonietta De Vecchi, Rina Francescon, Armida Gallignani, Anna Garbin, Anna Gaspardo, Elda Gatti, Virginia Locatelli, Ines Morandi, Vicenzina Masotti, Anna Pauly, Sofia Pol, Luigia Ragagnin, Giuseppina Ronchi, Maria Robolini, Teresa Romano, Lina Rossi, Andreina Sam, Maria Scotti, Vittoria Toffoli, Elvira Travisan, Norina Zanelli, Angela Cappellio da Pasiano, Maria Poletti, Maria Ricci di Polcenigo, Santa Sovran Azzano X, Maria Silvestri di Udine, Ernesta Zaro da Polcenigo, Maria Pagliano da Polcenigo, Angela Ziffi da Zoppola, Livia Rampogna da Cordenons, Maria Marsiglio da Cordenons.

Per la cessione al Ministero della Guerra del Campo di aviazione.

Prossimamente il cav. Cattaneo si recherà a Roma in rappresentanza del locale comitato per eseguire presso il Ministero della Guerra la *cessione* del campo che appartenne alla Società Pordenonese di aviazione.

Il Ministero della Guerra istituirà nel campo una sessione di aviazione militare.

I candidati alle cariche dell'U. Ciclistica

Come è noto, a risolvere la crisi che travagliava questa Unione Ciclistica venne tempo addietro nominata una commissione con l'incarico di proporre all'assemblea una lista di persone che ne potessero avere la fiducia.

Ora la commissione che era composta dei signori dott. Chiaviezel, rag Cosarini ed E. Polon ha adempiuto al suo ufficio e il giorno di venerdì 7 corrente alle ore 20.45 l'assemblea sarà convocata per l'elezione del consiglio della presidenza e della segreteria ai cui due ultimi uffici vennero proposti i signori Domenico Barazza e rag. Guido Monti.

Comizio operaio al Mingot

L'altra sera ebbe luogo un comizio di tessitori e tessitrici di Rorai, alla osteria Mingot.

Parlò l'avv. Ellero Venne nominata una commissione di sei operai perchè si rechi assieme al sindaco e al commissario a trattare con il direttore della tessitura.

Ieri tanto il commissario distrettuale quanto la commissione operaia si intrattennero con il direttore signor Zanini ma non ottennero nulla.

Anzi, venne comunicata la notizia che le dodici operaie licenziate dovranno abbandonare il lavoro entro domani.

Ieri sera venne tenuta un'altra riunione di operai all'osteria alle Quattro strade. Parlò l'avv. Ellero il quale telegrafò alla federazione degli operai tessili chiedendo il suo intervento.

Oggi il direttore signor Zanini aveva licenziato due operaie colpevoli d'aver dato della spia al fattorino dello stabilimento; per intromissione del signor Sacilotto, i licenziamenti furono revocati.

Da Palmanova

La giornata aviatoria di domenica

Avete già più volte parlato della giornata di festeggiamenti con spettacolo aviatorio, cui si sta preparando a Palmanova.

Eccovi ora il programma definitivo delle feste.

Ore 10.30 in teatro Sociale, consegna della targa all'aviatore Alfredo Cavalieri: oratore G. Pio di Brazzà — Ore 16. Volo del dott. Cavalieri con monoplano Blériot a 7 cilindri e 50 H. P.

Nel campo di aviazione, durante l'attesa, avranno luogo delle partite di foot ball fra la squadra di Udine e quella di Palmanova.

Concerti delle bande cittadina e militare. Alla sera: Concerto della Società orchestrale palmarina, festa da ballo e spettacolo cinematografico al Politeama.

Treni speciali diurni e notturni a prezzi ridotti.

Da Forni Avoltri

Esercitazioni di artiglieria da montagna

Sono giunte a Collina tre Batterie di artiglieria da montagna per eseguire annuali esercitazioni di tiro.

I tiri si effettueranno a proiettile esplodente dal giorno tre al 19 corrente sulle cime Crostis-Biotche-Floriz e nelle Valli Mereret e Canaletto. Il tenente colonnello che comanda le tre batterie ha inviato alle autorità delle località interessanti una severa circolare per evitare inconvenienti e disgrazie.

Da Spilimbergo

Le esercitazioni di tiro

Il manifesto del Comando militare per le prescrizioni d'ordine pubblico

Dovendo cominciare in questo poligono le esercitazioni di tiro dell'artiglieria il Comando militare ha diramato questo manifesto:

«Si rende noto che nei giorni 7, 8, 10, 11, 12, 13 luglio si eseguiranno al poligono di Spilimbergo tiri a proietto scoppiante».

«Un'ora prima di incominciare il tiro cioè alle ore 6, verrà sparato un colpo a salve (senza proiettile) e contemporaneamente sarà innalzata sul campanile di Tauriano una bandiera rossa pei tiri di giorno, ed una lanterna rossa pei tiri di notte».

«Da quel momento, e per tutta la durata del tiro tutte le persone che trovansi nella zona pericolosa sul poligono dovranno mettersi al sicuro uscendo dei limiti di detta zona. Sulle strade che attraversano la zona pericolosa verrà sospeso il transito».

«Fra un tiro e l'altro od anche nello stesso tiro vi potranno essere interruzioni di varia durata, durante tale pausa, salvo speciale consenso dell'ufficiale al bersaglio o del Direttore del tiro non si potrà attraversare la zona pericolosa».

«I tiri di *massima* saranno fatti nel mattino, *a cominciare* dalle ore 7 ciò però non esclude che possano essere continuati o rimandati nel pomeriggio.

«Le zona pericolosa e le strade da intercettare saranno vigilate da vedette (soldati muniti di piccola bandiera rossa) alle quali si deve ubbidire e non eludere la vigilanza potendo questa ultima essere causa di gravissime disgrazie per i trasgressori».

«I soldati di vedetta e i RR. Carabinieri provvederanno a far rispettare la consegna».

«La fine dei tiri verrà segnalata mediante il lancio dal casello, di razzo a scoppio (fuoco d'artificio che esplode circa cinquanta metri al disopra del luogo dal quale viene lanciato) e contemporaneamente verrà abbassata la bandiera o lanterna rossa».

«*Come si è* detto i tiri saranno a proietto *scoppiante*».

«Qualcuno potrà però non scoppiare, rimanendo a fior di terra o interrato, e sfuggire alle ricerche dei militari. Esso se trovato dagli abitanti non dovrà essere smosso, potendosi col solo toccarlo determinare lo scoppio».

«Chi lo scoprisse dovrà limitarsi a porre nelle vicinanze un segnale che renda facile la sua ricerca e darne sollecito avviso a questo comando o al proprio Sindaco o ai RR. Carabinieri. Questi ultimi e i Sindachi sono pregati d'informare al più presto il sottoscritto. Sarà cura dell'autorità militare di far distruggere con le dovute cautele tali proietti.»

«Tutti coloro che per causa di tiro fossero costretti ad interrompere lavori o pascoli dovranno presentarsi all'ufficiale comandato al bersaglio e farsi rilasciare dal medesimo una dichiarazione scritta indicante il genere del lavoro interrotto e la durata di detta interruzione.»

«La dichiarazione dovrà poi essere presentata dentro 48 ore alla commissione liquidatrice dei danni residente in Spilimbergo presso il Comando del Gruppo dell'8.o Artiglieria da Fortezza.

«Così pure dico per qualsiasi danno prodotto a proprietà private.»

«I danni saranno con opportuni sopraluoghi constatati e periziati da detta Commissione.»

Piccolo incendio

Ieri nella casa del signor Marin, in Barlesca, abitata da certi Mezzalana presse fuoco la fuligine di un camino, ma grazie al pronto ed efficace intervento di alcuni volonterosi si potè evitare che il fuoco si estendesse alla casa.

Da San Daniele

Il pericolo dei cani

Ieri venne morsicata da un cane una bambina che transitava in bicicletta per la via Garibaldi. Il padrone della bestia avrebbe assistito alle grida della bambina senza intervenire a cacciarle di dosso il cane che mordeva.

Il fatto venne denunciato ai carabinieri per istabilirne la responsabilità.

Da Caneva di Sacile

Pro giardino d'infanzia Enrico Chiaradia.

Ecco il secondo elenco delle offerte pervenute a questo comitato per l'erigendo giardino d'infanzia «Enrico Chiaradia».

Chiaradia Domenico, Caneva L. 10, cav. Poletti Gio. Batt., Pordenone 20, Luigi Non, Venezia 10, Maestri e scolari, Sarone 15, Zaro Clotilde, Sacile 5, Rosso Alessandro, Pordenone 5, Lucchese Angelo, Caneva 30, Ellero Enea, avv. Pordenone 5, Caaz Gio.

Batta, ferroviere Udine 5, Municipio di Montereale 25, Ruggio Giovanni 1, Chiap Guido, Vicenza 10, avv Ero Riccard, Pordenone 20, Sindaco di Prata 20, Lucchese Francesco, Somalia Italiana 50, *Galvani Gustavo*, Pordenone 100, Capitano Gerbino per la figlia, Cuneo 50, Camilotti Francesco, Sacile 50, C. Luigi Miari, Venezia 10, Spernari Domenico, Pordenone 10, avv. E. Cossetti, Pordenone 25, Carlo Beltrame, Pordenone 10, cav. avv. Gio. Batta Cavarzerani, Sacile 50, Giuseppe Domenegbini, Caneva 50, Astolfi Evaristo, Caneva 5, cav. ing. dott. Roviglio, Pordenone 10, cav. ing. Gio. Batta Sartori, Sacile 25, cav. ing. Ugo Granzotto, Sacile 25, Piccoli Giacomo, Sordignano 2, nob. Lorenzo Norci, Pisa 50, Barco Sante, Caneva 10, Antonio *Chiaradia* ved. Amadio 10, Rupolo Domenico e cognata 200.

Il totale delle offerte che ammonta a circa L. 12.000 sarà presto aumentato da altre offerte che il comitato *ritirerà in un prossimo giro in paese.*

Da Precenicco

L'orario del vaporetto Precenicco-Bagni di Lignano.

Ci comunicano l'orario di servizio del vaporino da Precenicco Bagni a Lignano:

1. Partenza dal Porto di Precenicco, ore 9.30.

2. Partenza dal Porto di Precenicco, ore 15.30.

Partenze da Lignano: 1. ore 12.30 — 2. ore 18.15.

I passeggieri provenienti da Cividale Udine, Palmanova ecc. per avere coincidenza con il vaporino devono usufruire dei treni N. 101 e 31 che si fermano a Precenicco Bagni alle ore 9.10 e 15.7.

Quelli provenienti dalla linea Portogruaro Latisana del treno N. 2 che si fermerà a Precenicco Bagni stesso alle ore 8.34.

I viaggiatori in arrivo da Lignano possono *usufruire* dei treni N. 31 in partenza da Precenicco Bagni alle ore 15.7 e del diretto N. 3 in partenza per la linea Latisana, Portogruaro alle ore 20.54; e dei treni N. 4 in partenza alle ore 16.8 nonchè del diretto N. 6 in partenza per la linea Udine-Cividale alle ore 20.34.

Da S. Giorgio di Nogaro

Il traffico nel porto durante il mese di giugno.

Durante lo scorso mese di Giugno nel porto Nogaro si ebbe il *seguente* traffico: giunsero 4 piroscafi e 25 velieri con 2328 tonnellate di merci, e, partirono, 4 piroscafi e 30 velieri e con 348 tonnellate di carico.

Tanto gli arrivi, quanto le partenze, si effettuarono nella massima parte, tra qui e Trieste.

Le principali merci che vengono scambiate su le due piazze sono carboni, *legnami da costruzione*, ghisa, laterizi, pietra da calce e concimi.

Da Gemona

Cronaca della carità

La munifica signora Angelina Pontotti Piemonte, per onorare la memoria del di Lei zio dott. Franz Manganelli ha elargito *lire 100 al nostro Patronato scolastico*.

Per la morte della signorina Chiarina Benedetti offrirono al Patronato scolastico: Stroili cav. Antonio lire 5, Gregorutti Luigi lire 1.

La direzione porge pubbliche grazie ai generosi oblatori.

Da Arta

La luce elettrica

Ieri sera per la prima volta il paese, tra il giubilo della popolazione, è apparso illuminato a luce elettrica.

Da oggi in poi l'illuminazione elettrica pubblica e privata sarà permanente. L'inaugurazione ufficiale avrà luogo il 16 del mese, nel qual giorno verrà solennizzato l'avvenimento.

Da Ampezzo

Le dimissioni del Sindaco

Il nostro sindaco signor Michele Benedetti ha mandato le dimissioni dalla carica al Consiglio Comunale il quale le ha accettate.

Prossimamente quindi seguirà una tornata consigliare nella quale i consiglieri nomineranno un altro Sindaco.

Da Pordenone

Nel numero di ieri, sotto la rubrica di «Pordenone» abbiamo pubblicato un articoletto dal titolo «Il dittatore». E' però opportuno notare oggi quello che *non fu notato inavvertitamente* ieri: e che cioè lo scritto non ci veniva dalla consueta fonte democratica.

Tanto per non dare a Cesare quel che non è di Cesare.

Il progetto di ferma triennale per la marina

L'on. Celesia ha riferito, per la Commissione esaminatrice, sul disegno di legge, presentato dal ministro della marina e riguardante la riduzione a tre anni della ferma degli iscritti di leva marittima.

Dopo aver premesso che tale riforma si rende necessaria per evitare la troppo grave sperequazione esistente tra gli iscritti alla leva marittima e *quelli della leva di terra* che godono il beneficio della riduzione ai due anni, l'on. relatore trova anche equo ed opportuno che non si riduca, sia pure di pochi centesimi, la paga dei marinaio, che ha continui contatti con equipaggi esteri convenientemente retribuiti.

LA LINGUA

La lingua? Che cosa è la lingua? Ve lo siete mai domandato, *voi, donne*, gentili che con maestria varia e con sottile sapienza l'usate, voi, uomini ben pensanti che ne siete entusiasti..... eppure inorridite? La lingua!

Il dizionario o vocabolario o *glossario* o calepino che dir si voglia, tace. Tace e fa bene. Forse questo è il vero caso, l'unico forse, in cui il silenzio puossi dir aureo, d'oro a 18 carati. E *infatti: cosa ne sa lui?* Lui conosce, e vorrebbe magari menar buona, la definizione officiosa che diverrà ufficiale sol quando la Crusca fiorentina sarà arrivata alla lettera *L* — (e *speriamo, sia* tardi onde qualcosa trovino da fare gli accademici delle generazioni venture); la definizione *officiosa* e fredda come una sala di biblioteca, arida come gli schedarii disordinati delle medesime, antipatica come una rilegatura moderna, vacua come una enciclopedia italiana, fragile come la carta sulla quale è stampata, idiota come un qualunque compilatore di lessici. La definizione officiosa che non dice nulla perchè nulla altro dice se non quello che ormai *tutti hanno già detto* e ridetto, ripetuto e creduto, ma senza chiosa e senza comprensione.

No, no, no! cortesi lettrici, deliziosissime...facondie lettrici, credete a me, la lingua è un *semplicissimo ammenicolo*, più o meno lungo, più o meno tagliente, a volte aguzzo come un fioretto, talvolta suadentemente arrotondato come una sciabola, più o meno utile, piuttosto più che meno dannoso, che in una bottega di pizzicagnolo costa cinque franchi al chilo, nella ciabatta di una zitellona inacidita può valere una reputazione e nella bocca *di un leguleio*, specie se onorevole, meglio ancora se ex guardasigilli, può costare.... un occhio del capo.

E qui torna appunto acconcio il domandarsi chi è quell'imbecille che si è permesso di gettar sul mercato parolaio, a delizia dei raccoglitori di citazioni, ad usbergo di genitori ignoranti che non sanno cosa rispondere alla invadente curiosità dei loro rampolli, a valida arma ricamatrice di domestiche scacciate, a materiale speculativo di vecchie portinaie avare, a orrendo bagaglio di conferenzieri da inaugurazione.... che ha gettato sul mercato la frase «Il silenzio è d'oro». Fate una *causa*, anche piccola, anche meschina, anche da *pretore* urbano; e poi vedrete! Mettetevi *in mano* (è il detto usuale) mettetevi in mano di un qualunque demostenino moderno, sia pure un ex compagno di scuola, sia anche un amico d'infanzia, meglio ancora un *cavalier servente* della vostra adorabile ma *virtuosissima* signora — tale una *causa*.... e me lo saprete dire! Il silenzio è d'oro? E chi l'ha detto! Ah pardon! Fu un greco, un filosofo greco... balbuziente!

La lingua è la cosa più bella che esista al mondo. Gli stessi muti che disdegnano adoperarla sono di questo parere. Una lingua, uno di quei linguini sottili, nervosi che per abituale irrequietezza umettano le rosse labbra d'una bella bocca feminea favellante, possono far andare in visibilio più di uno sguardo... *a fondo*, più di una manina... eloquente. Senza una lingua, come potrebbe mai una innamorata modularvi quelle frasi assassine che mettono nel sangue delle vampe roventi e nel cervello le invincibili follie che son le uniche cose di buono senso sano e reale? Senza la lingua sarebbe insomma nata la donna? Qui sta il busillis o mi pare che *sta un busillis di una certa importanza*.

E si sarebbe inventata la suocera, maestra prima e più sapiente dell'invettiva? E il telefono esisterebbe? E si potrebbe, senza la lingua, far biasce? Fischiare tornando a casa perchè la moglie butti precisa la minestra, o se di notte, perchè la madre vigile o insonne per l'assenza del figlio studente getti la chiave dalla finestra? E come manifestare all'amico commediografo la propria.... *ammirazione*? E chiamar gli uccelletti quando si va a caccia? E schioccare la medesima quando passa una bella ragazza? E far capire al medico quando c'è l'indigestione, e ficcarla in un vasetto di marmellata? E come farebbero i tranvieri a distribuire i biglietti, e il bimbo a fare lo sberleffo, e il gatto a fare *toilette*, e il cane a dimostrar al padrone di aver *rincorso la lepre*? E un individuo *enfonce* come potrebbe mordersi la lingua? E la.... medesima come farebbe a batter dove il dente duole?

Se Paolo Malatesta avesse usato la *lingua* per bagnar il dito che doveva servire a voltar pagina in quel momento topico, in cui, con la dolce Francesca leggeva la galeotta istoria di messer Lancillotto, forse il poeta si sarebbe guardato bene dal sublimare l'amor dei duo cognati, e noi ci avremmo perduto il canto più bello della comedia Dantesca.

La lingua è la prima collaboratrice della parola, vale a dire la complice necessaria della comunicativa, ovverossia dei rapporti *fra* le genti, il che significa della società attuale per quanto denigrata e maltrattata. Nulla vi è di più interessante di quel termometro della pubblica moralità che è un convegno di *signore*... per *bene*, adunate per tagliare i panni addosso al prossimo. Lo chè potrebbe dar vita ad una aforisma di genere dubbio e di gusto malvagio come il seguente: la lingua è la *tailleuse* delle *reputazioni*.

Nulla esiste di più supremamente delizioso del cogliere a tradimento e a volo un colloquio tra adolescenti fanciulle in tema d'amore non completamente platonico.

Non conosco nella storia dell'umanità battaglie più desolanti di quelle che furon combattute a colpi di proiettili come i seguenti: «lingua *malefica*» «*linguaccia infame*» «spatola maledetta» ecc. proiettili d'uso quotidiano nelle famiglie di quei paesi dove il divorzio è un pio desiderio. So che se non ci fosse la lingua i figliuoli non potrebbero rispondere male ai genitori e tanto meno dire bugie; e le bugie non avrebbero le *gambe corte*; e ai genitori mancherebbe un argomento formidabile per sapere la verità o per farsi meglio ingannare. E non ignoro molte altre cose. Ma non bisogna esagerare. Perchè i pericoli della lingua sono molti, i mali che la lingua ha fatto e può fare sono infiniti, i danni di una mala lingua il più delle volte irreparabili. La lingua ha provocato la ormai acuta questione scolastica delle.... lingue morte o vive, questione che chissà, per quanti anni si dibatterà ancora, e quanti sonni agiterà di ministri della pubblica istruzione. La lingua... di terra che unisce le due Americhe ha provocato un tempo in Francia l'*Affare Panama* emerito ingoiatore di sostanze e offuscatore della fama di Lesseps. Una lingua... di fuoco che salga dal pavimento di notte tempo può costringere a saltar giù dalla finestra. Una *lingua*... metallica assente dalla canna di un organo può mandare a carte quarantanove un concerto. Una lingua... di pappagallo malamente fritta basta ad avvelenare il pranzo ad un buon gustaio....

E c'è, in fine, una lingua... la più pericolosa e la più difficile, la più onorata e la meno conosciuta, ed è la lingua... italiana.

E i Diogene sarebbero i letterati.

— *t. p.* —

CRONACA DI UDINE

L'infame campagna contro Venezia

Una persona assai nota nella nostra città, ed usa a recarsi annualmente ai bagni del Lido, ci ha portato in redazione un'assai interessante documento dell'infame campagna che taluni interessati vanno da un pezzo conducendo contro Venezia.

Trattasi di una lettera, anonima s'intende, scritta su una metà di un foglio di carta sottile color paglierino, di quella che s'usa presso i commercianti per involtar piccoli oggetti; e coll'altra metà del foglio usata per l'indirizzo.

La lettera era chiusa con sigillo di ceralacca a modo delle lettere di un tempo, quando le sopracoperte non erano ancora *state inventate*.

La lettera, non affrancata, per cui il destinatario ha dovuto pagare la tassa di 30 centesimi, porta il *bollo* di Venezia Ferrovia con data 4-VII-11 e quello di Udine Centro pure del 4-VII-11.

Ecco il testo della missiva:

Carissimo,

Sconsiglia quanti conosci dal venire a Venezia pel Redentore perchè sarebbero sicuri di venire ma di non tornare più.

Vi sono 200 casi di colera al dì, e i forestieri sono generalmente i primi colpiti ed in modo fulminante.

Immaginati che delizia stare a Venezia — il colera, 40 gradi di caldo, il fetore dei canali e della laguna che sono le fogne della città mancando a Venezia la fognatura, le zanzare e poi vedi come si sta a Venezia.

E le autorità e i giornali dicono che la salute è ottima con 200 casi di colera al dì.

Ti saluta

Segue uno sgorbio per firma.

Non ci risulta che altre lettere simili siano contemporaneamente giunte nella nostra città. Può tuttavia darsi; e sarebbe utile cosa che gli eventuali destinatari, ce ne tenessero informati.

Il papiro, a nostra cura, è stato rimesso al Sindaco di Venezia.

Società Operaia generale

Seduta di Direzione

Iersera ebbe luogo l'ordinaria seduta settimanale della Direzione della Società operaia. Intervennero il pres. E. Liesch il vice pres. L. Pignat ed i direttori *Grassi, Cremese, Savio.*

Dopo lunga discussione venne deliberato di non accogliere la domanda di una socia tendente ad essere riammessa in Società dopo la radiazione.

Sulla Mostra di Emulazione riferì il direttore Grassi che il Consiglio Direttivo siede in permanenza e che l'interessamento è grande. Aggiunge che vennero spediti i programmi in parrocchi centri della Provincia e che si hanno notizie che molti saranno gli espositori. Gli operai di Pordenone, S. Vito, Cividale, Sacile, Fagagna, Martignacco, S. Daniele, Palmanova, Tolmezzo e Cercivento chiesero programmi per concorrere alla Mostra. A Udine molti sono i lavoratori che da qualche settimana lavorano alacremente.

Dopo sbrigati alcuni affari amministrativi la seduta venne levata alle ore 20 e mezza.

Offerte per onoranze funebri

Alla Colonia Alpina in morte di Zamparo *Luigi*: Galanti Efisio cent. 50, Pellegrini Antonio 50, Pustetti Ermenegildo 50, Galiussi Ugo 50, Galiussi Giacomo 50, Nazzi Giuseppe 50, Pittaro Giuseppe 50, Santi Ernesto 50, Pittaro Antonio 50, Valerio Italo 50, U. Modotti Vittorio 50.

Alla Scuola e Famiglia in morte di Busetti Luigi: Secondo Bolzicco lire 1; di Zamparo Luigi: Raiser Luigi 1.

Alla *Dante Alighieri in morte di* Clarina Benedetti: Valentinis co. cav. ing. Tristano lire 5; di Luigi Busetti: Scaini Guglielmo lire 1.

Alla Scuola d'Arti e Mestieri

alunni promossi negli esami della sessione di maggio

Preparat. sez. — A promossi con premio di II. grado Core *Augusto*, con menzione onorevole d'Olivo Antonio. Promossi senza distinzione Asquini Guglielmo, Burrino Gallo, Cappelletti Virginio, Codutti Guido, Gonano Ovidio.

Preparat. sez. B promossi con premio di II grado Riello Renzo, con menzione onorevole Menossi Carlo, Nardoni Luigi, Sabbadini Zelindo, Sponghia Giulio. Promossi senza distinzione Lavaroni Onorato, Marchiol Antonio, Marin Cassiano, Moretti Giuseppe, Petrozza Domenico, Piani Armando, Scotti Attilio, Sporeni Giovanni, Tilatti Attilio, Titou Fabio.

Prepar. sez. C promossi con premio di II grado Fabietti Silvio, con menzione onorevole Pelessoni Severino. Promossi senza dist. Angeli Beniamino, Beltrame Vittorio, Capitanio Giovanni, d'Odorico Ermenegildo, *Feltrino Gino*, Preve Andrea.

Corso I. sez. A promossi con premio di I grado Adami Giovanni, Gasparutti Annibale, con premio di II grado Della Pace Giovanni, con Menz. onor. Covo Adelino, Oscotti Emilio, De Cesco Alfonso. Promossi senza dist. Blasuttigh Attilio, Blasone Emilio, Cassutti Teodoro, Cappelletto Arturo, Cecotti Angelo, Comino Umberto, Della Rovere Otello, Ermacora Danilo, Fattori Luigi, Filipponi Gioacchino.

Corso I sez. B promossi con menzione onor Moro Luigi, Palma Eugenio, Tam Giuseppe, Zanor Luigi. Promossi senza dist. Lodolo Antonio, Lodolo Vincenzo, Martinelli Primo, Missio Valentino, Negrini Galliano, Sacile Antonio, Visentini Decimo, Doretti Angelo, Zoratti Giovanni.

Corso II promosso con Men. onor. Di Leuna Bruno. Promossi senza dist. Barburini Gino, Canciani Antonio, Cassutti Luigi, Crapiz Antonio, Del Bianco Armando, De Giorgio Giovanni, Del Fabaro Pietro, Modotti Giovanni, Padoan Giacomo, Pezzin Antonio, Purinan Domenico, Zamparo Amedeo, Zozzella Vittorio.

Corso III decorativo promossi con premio di I grado Jacob Valentino, Vitale Francesco.

Corso III. Industr. promossi con menzione onor. Chiarandini Giuseppe, Leita Secondo, Piccottini Simeone. Promossi senza distinz. Boschian Enrico, Driussi Romeo, Facchini Gioacchino, *Fabrizi* Carlo, Fattori Angelo, Luvisoni Oliviero, Mainardis Domenico, Tam Elio, Zanini Pietro.

Corso IV. Decorativo. Licenziati con premio di *I. grado* Buoso Egidio, Morassutti Paolo. Licenziato senza distinz. Adami Gino.

Corso IV. Industr. Licenziati con premio di I. grado con lode in disegno *Tosolino Enrico*, con premio di II. grado Floreanini Mario.

Licenziati senza distinz. Brida Enrico, Dominutto Giuseppe, Foi Onorio (con lode in disegno), Rizzi Vittorio (*con lode in disegno*).

Corso I. festivo A promossi con premio di I. grado Grattoni Leonardo, con premio di II. grado, Grattoni Pasquale, Pizzolini Luigi, con menzione onor. Agosto Luigi, Bonini Emilio, Pascoli Giovanni.

Promossi senza distinz. Basaldella Attilio, Bonazzi Romano, Bolzicco Enrico, Burlone Domenico, Chiandussi Roberto, Chiappino Guglielmo, Chiandussi Giovanni, Capo Antonio, Coltorcicchio Cesare, Comuzzo Valentino, Coccolo Valentino, Davit Mario, Degano Umberto, Dosso Lucio, Dosso Luigi, De Giorgio Remo, Fabris Beniamino, Floreani Attilio, Foi Attilio, Govetto Celerino, *Lirussi Cometti*, Macuglia Giovanni, Maraognoi Agostino, Novello Paolo, Pascutti Mosè, Piani Isidoro Pignolo Armando, Rizzi Delfino, Rizzi Dionisio, Rodaro Antonio, Rossi Giovanni, Sciarovelli Luigi, Soravitto Luigi, Sistornoni Giacomo, Tosolino Vittorio, Zanini Riccardo, Zaninotto Francesco.

Corso I festivo B promossi, con premio di I grado Lodolo Achille, con *menz. onor.* Fiorino Elio, Rizzi Remo.

Promossi senza dist. Bertoli Giuseppe, Bernardis Arrigo, Bortolotti Giovanni Bon Ernesto, Berrino Giacinto, Canta Giuseppe, Ciani Ottaviano, Cecco Francesco, Dal Fabbro Feruccio, Dogareschi Pietro, Faiulutti Virgilio, Foschiatti Isidoro, Lirussi Oliato, Gabrici Ilo, Scialino, Ugo, Terenzani Gioachino, *Terenzani* Zotti Toso G. Batta.

Corso II festivo A promossi con menzione onorev. Burrino Gallo, Martin Pietro.

Promossi senza dist. Bulfoni Romigio, Davit Alfonso, Lirussi Massimo, Mose Desiderio, Righini Enrico, Rocco Morando.

Corso II festivo B promossi con premio di I grado Moro Celso, con menzione onor. *Grattoni Italo*, Martini Antonio; promossi senza dist. Chitarro Giuseppe, Caldana Giovanni, Del Degan Luigi, Fabbro Giuseppe, Feruglio Alfredo, Grattoni Colombo, Rizzi Ferdinando.

Corso III festivo promossi con premio di I grado Bertoli Giuseppe, Grattoni Cesare; con menz. onor. Bolzicco Vittorio, Beltrame Guglielmo.

Promossi senza *distinzione* Bertoli Giuseppe, Calligaris Giuseppe, Comelli Ruggero, Dosso Emilio, Gobessi Girolamo, Lotti Iginio, Maschini Giorgio, Michelino Angelo, Morandini Luigi, Rizzi Vittorio, Talotti Italico, Zappetti Augusto.

Corso femminile di disegno, promossi con premio di I grado Fracasso Gisella, Valerio Palmira (del III anno) con premio di II grado, Del Giusto Teresa (del I anno), Gabbino Leli (del II anno).

Querincigh Maria del Corso libero attestato di lode, con menz. onor. Perissinotto Iole, Manzutti Lidia, Stefanutti Maria.

Promosse senza dist. Del Torso Marcella, Fabris Emilia, Fracasso Amalia, Menegon Maria, Malatia Carolina, Princisgh Gemma, Veluttini Maria.

Corso speciale per operai elettricisti. Promossi dal I al II anno, Braidotti Oreste, *Chittaro Zelindo*, Del Pietro Pasquale, Degano Quinto, Facchini Pietro, Gandini Americo, Giuliani Angelo, Leita Secondo, Marcon Clemente, Novelli Guglielmo, Parini Giuseppe, *Pirazzini Francesco*, Prucher Giovanni, Puppini Lorenzo, Pianta Fausto, Sillari Gino, Tam Elio, Zoratti Guido.

L'agitazione del personale delle ferrovie secondarie

Ieri sera alla Camera del Lavoro si sono riuniti i ferrovieri della S. V. quali sono in agitazione perchè il Governo non volle ricevere la Commissione per la presentazione del memoriale per la modificazione della legge del così detto equo trattamento, e perchè trascura da parte sua di presentare un progetto di legge relativo a modificazione dell'organico del 1906.

Erano presenti una quarantina di ferrovieri ai quali parlarono due consiglieri della Sezione del S. F. I. Aderirono quelli di Cividale-Moimacco Palmanova che data la distanza non poterono intervenire. Venne votato il seguente ordine del giorno.

I Ferrovieri della Società Veneta riuniti in ass straord. nella Camera del Lavoro, considerato che le mene fra i politicanti e Governo non possono dare sicuro affidamento a coscienti lavoratori gravati da troppi doveri diffidano il M dei LL. PP. a chiamare al più presto la nostra Commissione di Categoria incaricata della presentazione del memoriale per la modificazione della legge del così *detto equo* trattamento e provvedere a sua volta a presentare una legge atta a pareggiare non solo nei doveri, ma anche nei diritti di pubblico uff., avvertendo che al contrario sono *fermamente* disposti a seguire quella forma di lotta che il C. C. del S. F. I. crederà opportuno di ingaggiare cogli altri compagni delle secondarie Italiane.

I muratori di Zugliano

I muratori di Zugliano si sono rivolti alla Camera del Lavoro per costituirsi in Lega. Il segretario Paolini della Federazione edile Provinciale in settimana si recherà colà a parlare sullo scopo della organizzazione operaia.

Le adesioni *di soci fin ora* pervenuti sono oltre una trentina.

APPENDICE DEL «PAESE» 55

Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

E d'altra parte, il sapere il dottore sempre accanto a suo padre era una dolce sicurezza per la fanciulla, era la sorgente della sua calma, la sola cosa che le permettesse di approfittare serenamente della libertà concessale e di godersi un po' di svago.

Avesse saputo Severo Melton quanto ella gli era grata per l'assistenza devota che egli dedicava a suo padre! Avesse potuto vedere quante volte in *mezzo alla più brillante conversazione* il pensiero suo correva laggiù, nel piccolo salotto rosso dell'appartamento del duca dove immaginava suo padre perennemente stanco, perpetuamente timoroso o del sole o della brezza, o dell'umidità, adraiato nella poltrona fra Harry Crane e Severo Melton!

Desiderava sinceramente di tener più spesso compagnia ai due uomini di cui ella non pensava, non vedeva, non considerava, non conosceva che uno solo: ma il suo desiderio doveva accontentarsi delle brevi apparizioni che facevano trasalire Melton e gli davano l'impulso maligno di una piccola vendetta e dalle quali ella usciva tutta scossa, con una gran voglia di piangere e una malinconia così profonda dipinta sul viso da far esclamare a Roberto che l'aspettava su e le veniva incontro premuroso:

— Che v'hanno fatto, duchessina?

— Che volete che m'abbiano fatto?

Allora il visconte di Beaudere sparava la sua cartuccia.

— Scommetto che quell'orso di dottore vi ha dato ancora chissà quali paure!

E Isa che non voleva o non poteva sentir bistrattare Melton replicava seria:

— Non parlate male del dottore, visconte, è tanto buono con papà!

L'altro coglieva l'occasione per una galanteria:

— E soprattutto tanto fortunato perchè gode la vostra gratitudine!

Ora Roberto non la lasciava quasi mai e forse neppur miss Dally poteva trovare a ridire di quell'intimità che la ristretta vita di bordo non solo permetteva, ma quasi imponeva. Dall'altra parte, l'ottima istitutrice innamorata era troppo felice d'aver potuto riprendere interamente il suo capitano grazie alla presenza sullo yacht del fidanzato di Gabrielle per pensare e deplorare le assiduità del visconte di Beaudere presso la sua signorina. Così Roberto che era il vicino di tavola di miss Isa lo accompagnava rispettosamente sul cassero per le passeggiate mattutine e del tramonto; le faceva le sue confidenze di avventure passate giorno per giorno nella cabina di Gabrielle acquistando sempre più nell'anima della fanciulla una simpatia fraterna ch'era però ben lungi dal somigliare all'amore.

Quasi tutto, in Roberto piaceva alla duchessina, ma nulla di lui la turbava. Gli stava accanto tanto volentieri, felice di scorgere in lui un perfetto gentiluomo, e di poter amare il *fratello della stessa completa amicizia* che aveva dedicata alla sorella, ma nulla di lui le rimaneva nell'anima o nel pensiero quand'egli era lontano.

Un amico: non un possibile amore.

E neppure credeva che Roberto pensasse a lei come ad una possibile compagna, tanto le assiduità del giovane erano prudenti e corrette. Egli comprendeva troppo bene che sarebbe stata una sola imprudenza per scoprire tutte le sue batterie e troppo gli premeva la riuscita per compromettersi con una leggerezza.

Chi assediava il terreno per lui era Gabrielle. Con una abilità ed un'astuzia infinite ella non solo non tralasciava occasione alcuna per fare all'amica l'elogio del fratello, ma le cercava, le preparava e ne approfittava con intelligenza straordinaria.

Anche, la intratteneva sovente dei suoi progetti d'avvenire, e vi metteva a base la nota sentimentale.

— Io non posso più immaginare la mia vita lontano da te, piccola Isa Ti amo come tu fossi mia sorella: lo sai?

Isa sorrideva e protestava.

— Vedrai che Raoul ti farà dimenticare anche la sorella.

— Sei cattiva, vedi? Se Raoul mi dovesse separare per sempre da te, credo che lo odierei.

Stupita e un po' commossa da quella violenta protesta che Gabrielle aveva cura di lanciare con voce tragica, Isa la rimproverava:

— *Est-tu folle?* Si sa che Raoul ti separerà poichè ti porterà via, lontano e dall'*Albatros* e dall'America; in Inghilterra d'estate e a Parigi *d'inverno*

— Oh, ma non per sempre, poichè a Parigi verrai anche tu: vero, ci verrai?

Con una punta di malinconia Isa sospirava:

— Ma! chissà?

— Sì, sì ci verrai. Lo voglio io. Pensa come si starebbe bene insieme tutti e quattro come qui.

L'allusione era chiara, ma Isa non avvertiva appena e Gabrielle proseguiva:

— Si sta bene qui, pensa poi a Parigi! quanto ci si divertirebbe! E quando tu fossi stanca, piccola Isa sentimentale, quando tu sognassi un po' di pace, di quiet, di calma, si fuggirebbe a Niort, a Lyaton-Cottage, e si rebbe a vedere piangere l'autunno nei nostri vecchi castelli perduti nel verde, in faccia ai grandi camini patriarcali dove ogni anno brucia una intera foresta.

— Che fantasia hai tu, Gabrielle!

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

(Seduta del giorno 14 luglio)

Bilancio preventivo 1912 - Aumento di salario — Concretò il bilancio preventivo 1912 da sottoporsi all'approvazione del Consiglio Prov.

Migliorò i salari degli infermieri del Manicomio prov. a datare 1.o luglio 1911.

Concorso per ciechi — Stabilì di bandire il concorso per 2 posti gratuiti per istruzione di un cieco ed una cieca poveri.

Derivazioni d'acqua - Strada del Monte Croce — Espresso l'avviso che sia giunto il momento di regolarizzare la posizione delle derivazioni d'acqua dalla Roggia Veschiarotti di Gemona.

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori lungo le strade prov.

Prese atto della consegna dei lavori di costruzione del secondo tronco della strada prov. di Monte Croce da Rigolato a Forni Avoltri.

Trattò altri affari di ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, Manicomio ed Ospizio Esposti.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Presid. Arnaldi, giudici; Cavarzerani e Rossi; P. M. Tonini; canc. Volpe.

I falsi di un portalettere

Barto Emerico Giovanni fu Carlo portalettere di *Cividale*, è *imputato*:

1. di falso continuato, per avere, a seguito di un'unica risoluzione, in Cividale e nella sua qualità di portalettere falsificato: a) nel luglio 1908 la firma di Maria Caucig in un vaglia di L. 72; b) nel giugno 1910 la firma di Giuseppe Comelli nel registro med. 28 A (consegnato delle raccomandate ai destinari); c) nell'agosto 1910 la firma di Angela Zucco nel registro medio 68 A; d) nel novembre 1910 la firma di Margutti Leonardo nel reg. med. 28 A.

2. di furto qualificato continuato per avere in Cividale a seguito di una medesima risoluzione e con abuso di fiducia derivante da relazione d'ufficio sottratto: a) nell'agosto 1909 una raccomandata con L. 50 Copolare Antonio, b) nel giugno 1910 un'altra con 10 corone di Comelli Giuseppe; c) nell'agosto un'altra con 20 corone in danno di Zucco Angela; d) nel novembre 1910 altra ancora con 10 corone di Margutti Leonardo; e) nel novembre 1910 altra ancora con 10 corone e alcuni francobolli di Podrecca Maria; f) nel marzo 1910 due raccomandate con L. 30 l'una l'altra senza valori, diretta a Margutti Adele; g) nel maggio 1910. L. 20 contenute in una raccomandata, diretta a Fanna Vincenzo.

3. di truffa per avere nel giugno del 1908 in Cividale, appreso con raggiri, cioè falsificando su un vaglia la firma di Caucig Maria, la buona fede dell'amministrazione postale, dalla quale potè riscuotere la somma di L. 75, diretta alla Caucig e che convertì in proprio profitto.

Dopo l'interrogatorio il processo viene rinviato a nuovo ruolo in istanza della difesa.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Le gesta di tre ladri

Candotti Gio. Batta di *Pietro d'anni* 51, Gherdol Francesco di Giuseppe d'anni 22 e Zorardo Elia fu Gerardo d'anni 15 erano accusati di furto.

Candotti e Gherdol nella notte dell'8 al 9 novembre 1910 avrebbero in Gagliano rubato in danno del cav. Francesco Coceani della biancheria per L. 60.

Gherdol e Zoratto nella notte del 12 al 13 novembre avrebbero rubato a San Gottardo in danno di Buccatti Maria generi alimentari ed una stagnata, la mattina successiva nel negozio di coloniali di Dalle Angelica vedova Odorico avrebbero tentato di rubare del denaro, e più tardi avrebbero rubato nella bottiglieria di Via Poscolle una bottiglia di rhum; infine verso le 4.30, tornati ad Udine, avrebbero rubato all'oste Terreseani Gio. Batta del denaro.

Il Tribunale di Udine condannò il Candotti a 4 anni ed alla vigilanza speciale per anni 2; il Gherdol a 5 anni, mesi 9 e giorni 7, lo Zoratto, a un anno mesi 6 da scontarsi in una casa di correzione.

La Corte modifica così le pene: a Candotti 2 anni e 6 mesi; a Gherdol 3 anni e 6 mesi; a Zoratto un anno e 3 mesi.

Dif. Zironda e Caselluti.

Degano truffatore

Degano Domenico di Giuseppe d'anni 23 di Pasian il 23 settembre 1910 si presentò in Selegliano a Tenini Rachele e dicendosi mandato dal figlio di lei, le truffò 25 lire. Condannato dal Tribunale di Udine a 10 giorni di reclusione, ha in contumacia confermata la pena.

— Lasciami fantasticare: è tanto bello e fa tanto bene! Aiutano a sopportare la vita i sogni.

— Tu credi? — interrogava Isa improvvisamente seria.

— Se ci credo! è così. Dunque ascoltami.

— Sentiamo, o sognatrice.

— Mi dovresti chiamar profetessa, ora: io leggo adesso nel vostro avvenire.

Assumeva un *tono* jeratico per continuare:

— Siamo rimaste dunque all'autunno nei nostri castelli: Ecco: è una giornata nebbiosa, piovosa, uggiosissima. In una grandissima e tiepida sala del castello dove bruciano i tronchi annosi diffondendo intorno un acuto odore di resina...

— Dio, come sei pazza, Gabry!

— Non ti piace l'odore di resina?

— Assai. Non dico per questo.

(*Continua*)

Un porco

Cengarle Vincenzo fu Giuseppe di anni 18, il 21 settembre 1910 commise in pubblico ad *Udine*, *atti osceni sur una fanciulla* di sei anni.

Fu condannato dal Tribunale a 18 mesi di reclusione: la Corte dichiara irricevibile l'appello.

Dif. avv. Pietriboni.

Ancora "Vattelapesca,,

L'AVV. RONCA ASSOLTO

Ieri a Verona si è discusso davanti al Tribunale il processo per ingiurie a mezzo della stampa intentato dall'on. Italo Pozzato, deputato di Rovigo, contro l'avv. Filippo Ronca, già sostituto procuratore del Re del Tribunale di Rovigo e contro Mosè Lippi, calzolaio e gerente del giornale il *Corriere del Polesine*.

Questo processo, ricordiamo, è uno strascico della *nota polemica* su quello che fu detto il Tribunale di Vattelapesca.

L'avv. *Ronca è difeso* dagli avv. Manzini di Torino e Guarnieri Ventimiglia di Roma, il Lippi dall'avv. Maneo di Rovigo, l'on. Pozzato si è costituito Parte Civile con l'avv. comm. Calderara di Verona.

L'on. avv. Pozzato ha esposto i motivi della querela nel seguente modo:

Il 15 dicembre u. s., egli svolgeva, alla Camera dei deputati, un'interrogazione al guardasigilli sulla pubblicazione fatta il 17 luglio 1910 dal *Corriere Giudiziario* di *Roma* ad opera del sostituto procuratore del Re avv. Filippo Ronca, pubblicazione gravemente offensiva per *tutti i magistrati* del Tribunale di Rovigo.

In seguito allo svolgimento di tale interrogazione il *Corriere del Polesine*, in data 17 dicembre u. s., pubblicò una lettera a firma dell'avv. Filippo Ronca in pari data annunziando che la stessa era stata di già spedita al *Giornale d'Italia*; lettera dall'on. Pozzato ritenuta ingiuriosa in tutto il suo contesto.

Il processo fu rinviato per la discussione al *nostro Tribunale per legittima suspicione* con ordinanza della Corte d'appello di Venezia in data 9 gennaio 1911.

Il 14 marzo u. s., infatti cominciò il processo, ma l'avv. Manzini sollevò un *incidente* per il fatto che il suo cliente avv. Ronca aveva presentato una querela per diffamazione ed ingiurie verso l'on. Pozzato, a causa delle parole pronunciate quando il deputato di Rovigo ebbe a porgere la nota interpellanza; la Camera di consiglio del Tribunale di Roma aveva assolto ormai l'on. Pozzato per inesistenza di reato, ma allora pendeva il ricorso alla Corte d'Appello di Venezia.

Donde la domanda dei nostri *magistrati* di rinvio del processo in attesa che la Corte romana si pronunciasse. Due mesi or sono anche la Corte d'appello sentenziò conformemente al Tribunale di Roma per cui ieri si ripresa la discussione di questo processo.

Ma l'on. Pozzato non è comparso. Per cui l'avv. Calderara si trovò nella necessità di domandare un rinvio a tempo brevissimo. Gli avversari hanno insistito fieramente per il rinvio in attesa di un'altra fase: la risposta cioè dell'appello di Roma per la causa di diffamazione intentata dal Ronca contro il Pozzato.

Tutte le carte della causa, conclude sono in mano dell'on. Pozzato. E la nostra impreparazione *forzata* ci costringerà al abbandonare il nostro posto se il tribunale crederà di non dar luogo alla nostra domanda di rinvio.

L'avv. Guarnieri Ventimiglia, si meraviglia della domanda di rinvio. Dice che se l'on. Pozzato, s'era presentato col suo avv. Benini all'udienza del 14 marzo p. p. dimostrava di essere preparatissimo. Ancora più preparati dovrebbero essere oggi gli avv. alla difesa che sono in due. E poi, *non c'è* il proc. del Re che dimostra d'essere così ben preparato?

Il P. M. avv. Cattini *dà notizia* sopra la domanda di rinvio inviategli dal proc. del Re di Salerno, *da dove il Ronca* non poteva allontanarsi per motivi di ufficio.

Ma il P. M. pur considerando che i motivi addotti dalla P. C. sono gravi, si disinteressa dalla questione, rimettendosi alla saviezza del tribunale.

Il quale dopo un quarto d'ora di deliberazione ordina la prosecuzione del dibattimento.

Allora la P. C. si ritira.

Dopo l'interrogatorio del Ronca e del gerente del « Corriere del Polesine », l'escussione di numerosi testi e le arringhe dei difensori il tribunale dichiara non luogo a procedere per inesistenza di reato a favore dell'avv. Filippo Ronca e del gerente del « Corriere del Polesine ».

Il ministero delle poste deve pagare 200,000 lire

I lettori ricorderanno come il ministro delle Poste sia stato condannato con un lodo arbitrale a pagare ad una ditta di Firenze oltre 200,000 lire, per indennizzo della rottura del contratto esistente pel servizio dei trasporti postali.

Il ministro aveva tolto alla ditta questi trasporti in Roma per affidarli ad una cooperativa, la quale alla trazione animale sostituiva quella meccanica, cioè l'automobile. Il ministro delle Poste ora ha dovuto presentare alla Camera un progetto di legge per domandare 229 500 lire per pagare la ditta in parola per la causa perduta dal Governo.

La Giunta Generale del Bilancio nell'esaminare la legge, con la quale si chiede lo stanziamento, ha fatto delle amare considerazioni, sia sulle cause che determinarono la rottura del contratto, sia sull'avere adito gli arbitri *anzichè il magistrato ordinario*.

Ma il più strano è questo: con l'aver affidato il trasporto della corrispondenza, in Roma, alla cooperativa non è stato risolto il problema, perchè proprio *in questi giorni non* più di 4 o 5 automobili sgangherate vengono adibite al servizio trasposto postale, mentre il servizio di vuota-cassette postali viene sbrigato da sgangherate carrolle pubbliche con cavalli di scarto.

Agli abbonati morosi

La nostra amministrazione è stata costretta in questi giorni a diramare ad alcuni abbonati morosi una circolare invitante a porsi in regola coi pagamenti.

Non è una piacevole sollecitazione, questa, nè per chi la fa, nè per chi la riceve; onde **nutriamo fiducia che i nostri fedeli abbonati non vorranno costringerci a rinnovarla.**

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. Agenzie e Succursali e in Italia ed Estero